



I DUE TESTIMONI

“Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: ‘Viene la pioggia’, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: ‘Ci sarà caldo’, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l’aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?” (Lc 12,54-56).

I tempi che stiamo vivendo sono i tempi dell’Apocalisse.

E’ davvero sorprendente vedere come questa realtà non venga capita!

I fatti più spaventosi si avverano sotto i nostri occhi, ma i nostri occhi sono ciechi.

Anche gli occhi della maggior parte degli ecclesiastici sono ciechi, per cui si realizzano le parole di Gesù: *“Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!”* (Mt 15,14).

Dio ha mandato sulla terra due creature veramente straordinarie
PADRE PIO DA PIETRELCINA e PADRE LEOPOLDO MANDIĆ,
due anime vittime, due grandi martiri!

Essi hanno offerto la loro vita per il Signore, per testimoniare la Verità!

Hanno sopportato pene indicibili per amore di Dio: sofferenze fisiche, morali e spirituali!

Non sono stati capiti dalla maggior parte degli ecclesiastici, ma la grande moltitudine dei comuni fedeli li ha amati e venerati quando erano ancora in vita!

Essi oggi sono Santi perché hanno salvato moltissime anime per mezzo della loro virtù eroica e dell’offerta totale di se stessi.

Ma c’è un elemento particolare che li contraddistingue: la PENITENZA!

Sono modelli di vita penitente!

Padre Pio ha dedicato la sua vita al sacerdozio, vivendolo in modo intensissimo.

Ha celebrato la Santa Messa condividendo in se stesso i patimenti subiti da Gesù durante la Sua Passione.

Ha confessato una quantità indescrivibile di anime, che hanno ricevuto da lui consigli di vita evangelica, impulso alla conversione e grazie straordinarie.

Ciò che trasformava le anime era la sua santità, la presenza in lui di Gesù stesso, che gli permetteva di leggere la profondità dei cuori, di assumere su di sé le loro pene e di riaprirli alla vita della grazia.

Egli offriva se stesso in espiazione dei peccati dei penitenti e li seguiva, con la preghiera e il sacrificio, fino alla loro completa riconciliazione con Dio.

Quando le autorità ecclesiastiche gli hanno impedito di svolgere pienamente il suo ministero sacerdotale, egli ha obbedito, offrendo a Dio il sacrificio di non poter confessare e celebrare pubblicamente la Santa Messa.

Questa è stata la più alta forma di penitenza, perché egli, benché ingiustamente accusato e disprezzato, si è offerto **martire per la Chiesa.**

Padre Pio, per mezzo delle stimmate ricevute, ha partecipato intimamente alla Passione di Gesù, mostrando al mondo che non c'è virtù cristiana senza l'accettazione della sofferenza.

Padre Leopoldo ha condiviso con Padre Pio la vera spiritualità francescana.

Vivendo nella povertà evangelica e nell'obbedienza, si è sottoposto umilmente a tutte le prove che Dio gli ha chiesto.

Egli si sentiva chiamato a promuovere l'unione dei cristiani orientali separati con la Chiesa Cattolica e desiderava offrirsi totalmente per questa missione.

Ma le incomprensioni dei suoi superiori e le vicende della sua vita gli hanno impedito di realizzare questo desiderio, che egli ha offerto sull'altare del Signore come atto di obbedienza e umiltà.

In compenso Gesù lo ha riempito di grandissime grazie, che egli distribuiva alle anime che si confessavano da lui e che gli chiedevano consigli spirituali.

Anche Padre Leopoldo è stato molto amato dai fedeli che lo hanno conosciuto e frequentato, i quali facevano file lunghissime per ricevere la sua parola e l'assoluzione dai loro peccati.

Oltre ai continui trasferimenti da una regione all'altra, per un certo periodo di tempo egli ha fatto anche l'esperienza dell'esilio, essendo confinato per motivi politici nel sud dell'Italia.

Al suo funerale ha partecipato una moltitudine immensa di devoti che lo riconoscevano santo.

Questi due grandi santi hanno condiviso la virtù della PENITENZA. ESSI SONO I DUE “TESTIMONI VESTITI DI SACCO” DI CUI PARLA L'APOCALISSE (Ap 11,1-13).

1 Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: “Alzati e misura il santuario di Dio e l'altare e il numero di quelli che vi stanno adorando. 2 Ma l'atrio che è fuori del santuario, lascialo da parte e non lo

misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. 3 Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni". 4 Questi sono i due olivi e le due lampade che stanno davanti al Signore della terra. 5 Se qualcuno pensasse di far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di far loro del male. 6 Essi hanno il potere di chiudere il Cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiar l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli tutte le volte che lo vorranno. 7 E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. 8 I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove appunto il loro Signore fu crocifisso. 9 Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permetteranno che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro. 10 Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, si rallegreranno e si scambieranno doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra. 11 Ma dopo tre giorni e mezzo, un soffio di vita procedente da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. 12 Allora udirono un grido possente dal Cielo: "Salite quassù" e salirono al Cielo in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici. 13 In quello stesso momento ci fu un grande terremoto che fece crollare un decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti presi da terrore davano gloria al Dio del cielo.

Alcune riflessioni sul brano dell'Apocalisse.

Prima della visione dei due Testimoni, Giovanni riceve una "canna" con la quale deve misurare "il santuario di Dio e l'altare e il numero di quelli che vi stanno adorando". Il termine usato da Giovanni per definire il santuario è quello che indica **la parte più sacra del tempio**, la parte interna dove viene celebrato il Sacrificio.

Il tempio non può essere quello di Gerusalemme, che nell'anno in cui Giovanni scrisse l'Apocalisse (95 d.C.) era già stato distrutto da venticinque anni.

Quindi la visione si riferisce agli **ultimi tempi** ed il tempio di Dio è chiaramente **la Santa Chiesa Cattolica**.

Giovanni non deve misurare tutto il tempio di Dio, ma solo la parte più sacra, che rappresenta oggi la **piccola parte della Chiesa che è rimasta veramente fedele a Gesù Cristo**.

La maggior parte del tempio, che è costituita dall'atrio che è all'esterno del santuario vero e proprio, non deve essere misurata da Giovanni, perché è stata data ***“in balìa dei pagani”*** (che sono sia coloro che non credono in Gesù Cristo sia quelli che, pur definendosi cristiani, non hanno la fede autentica), ***“i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi”***, che significa un tempo determinato.

A questo punto subentrano ***“I DUE TESTIMONI VESTITI DI SACCO”***, che sono chiamati a svolgere la loro missione durante il medesimo periodo in cui la parte esterna del tempio è calpestata dai pagani.

Essi sono un dono di Dio che contrasta con l'empietà di coloro che non praticano le virtù cristiane.

Ai due Testimoni viene affidata una ***“missione di profeti”***. Essi devono condannare i costumi degenerati e gli errori che si sono diffusi nel mondo.

“Questi sono i due olivi e le due lampade che stanno davanti al Signore della terra”. Analoghe espressioni vengono usate nell'Antico Testamento per indicare Zorobabele e Giosuè. Nell'Apocalisse questi termini significano che i due Testimoni sono unti del Signore (***“olivi”***), che diffondono la luce della Fede (***“lampade”***).

“Se qualcuno pensasse di far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici”. I due Testimoni sono pieni di Spirito Santo (***“fuoco”***) col quale distruggono i nemici (***le forze del male***).

“Così deve perire chiunque pensi di far loro del male”. Infatti i Papi e gli altri ecclesiastici che hanno disprezzato Padre Pio sono stati sconfitti dalla sua santità, che alla fine è stata riconosciuta e dichiarata ufficialmente.

“Essi hanno il potere di chiudere il Cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico”. La stessa cosa ha fatto il profeta Elia, nell'Antico Testamento. Qui significa che, per coloro che non accolgono i due Testimoni, vengono chiuse le porte del Cielo, in modo che essi non ricevano più la Grazia (***“pioggia”***). Cosa che è capitata alla maggior parte della gerarchia ecclesiastica che, proprio sul finire della vita di Padre Pio, ha cominciato a cadere in ***“disgrazia”***.

“Essi hanno anche potere di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli tutte le volte che lo vorranno”. Il cambiamento dell'acqua in sangue è uno dei flagelli inflitti da Mosè agli egiziani. Qui significa che l'umanità, rifiutando il dono di Dio, inizia ad essere punita dai castighi divini (la seconda guerra mondiale e così via) che spargono molto sangue.

Ma il sangue che viene versato è anche il sangue della Chiesa, che attraverso i suoi martiri deve contrastare l'opera del maligno. Questo richiama alla mente anche la terza parte del segreto di Fatima.

“E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà”. Nonostante il grande dono di questi due Testimoni, le forze del male prevarranno su di loro, sedurranno gran parte del popolo di Dio ed entreranno nel tempio santo di Dio, che è la Chiesa (ma solo in quella parte di essa che è stata data in balia dei pagani).

“I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove appunto il loro Signore fu crocifisso”. Non si tratta della morte fisica di questi due Testimoni. Ma si intende che la loro opera verrà sconfitta dalla bestia che sale dall'abisso, cioè dal demonio.

NEL 2016 È AVVENUTO UN FATTO STRAORDINARIO CHE HA RESO VISIBILI LE SALME DEI DUE TESTIMONI SULLA PIAZZA DELLA GRANDE CITTÀ DOVE GESÙ È STATO CROCIFISSO NEI SUOI MARTIRI (cioè Roma, chiamata simbolicamente Sòdoma ed Egitto, per i grandi peccati che vi si commettono).

Tale fatto è accaduto il 5 febbraio 2016, nel corso del Giubileo della Divina Misericordia voluto dal falso papa Francesco (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016).



In quell'occasione le spoglie mortali di Padre Pio e di Padre Leopoldo sono giunte a San Pietro accompagnate da una processione di decine di migliaia di fedeli per le strade della capitale.

Quindi, si può dire che anche materialmente, oltre che spiritualmente, I DUE TESTIMONI SONO STATI ESPOSTI SULLA "PIAZZA DELLA GRANDE CITTÀ".



E' possibile che questa chiara realizzazione della profezia contenuta nell'Apocalisse sia passata inosservata ai teologi e ai ministri di Dio?

Eppure è così chiaro che si tratta della manifestazione dell'esposizione dei due Testimoni predetta da San Giovanni!

PER QUESTO DICO CHE GLI ECCLESIASTICI DI OGGI SONO TALMENTE PRIVI DI LUCE DIVINA DA NON RICONOSCERE GLI AVVENIMENTI CHE SI VERIFICANO SOTTO I LORO OCCHI!

CIÒ DIMOSTRA CHE SONO REALMENTE CIECHI, CHE GUIDANO ALTRI CIECHI!

MA C'È DI PIÙ!

Se abbiamo superato l'undicesimo capitolo dell'Apocalisse, significa che ormai siamo arrivati alla "SETTIMA TROMBA" al suono della quale i ventiquattro vegliardi seduti sui loro troni al cospetto di Dio, si prostrano faccia a terra e adorano Dio dicendo (Ap 11,17-18):

*“Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,
che sei e che eri,
perché hai messo mano alla Tua grande
potenza,
e hai instaurato il Tuo Regno.
Le genti ne fremettero,
ma è giunta l’ora della Tua ira,
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai Tuoi servi,
ai profeti e ai santi e a quanti temono il Tuo
Nome,
piccoli e grandi,
e di annientare coloro
che distruggono la terra”*

**TUTTO QUESTO SIGNIFICA CHE SIAMO AD UN PASSO DALLA
MANIFESTAZIONE DELLA GIUSTIZIA DIVINA CHE VIENE AD
INSTAURARE IL REGNO DI CRISTO SULLA TERRA!**

**ALTRO CHE GIUBILEO DELLA MISERICORDIA VOLUTO DAL
FALSO PAPA FRANCESCO, CHE HA SFRUTTATO
L'OCCASIONE DELL'OSTENSIONE DELLA SALME DEI DUE
TESTIMONI PER TIRARE ACQUA AL MULINO DELLA SUA
FALSA MISERICORDIA!**

**PADRE PIO E PADRE LEOPOLDO SONO REALMENTE DUE
GRANDI CANALI DELLA MISERICORDIA DI DIO, MA NON
ALLA MANIERA DELLA FALSA DOTTRINA
DELL'ANTICRISTO!**

**ESSI PORTAVANO LA MISERICORDIA ALLE ANIME
REALMENTE PENTITE E DESIDEROSE DI RICONCILIARSI
CON DIO E DI CAMBIARE VITA. E RESPINGEVANO QUELLI
CHE NON ERANO REALMENTE CONTRITI DEI LORO
PECCATI, RIFIUTANDO L'ASSOLUZIONE.**

Oggi, invece, si predica una “misericordia facile”, alla portata di tutti, pentiti e impenitenti!

Tuttavia, il falso papa Francesco, senza rendersene conto, ha realizzato la profezia dell’Apocalisse ed ha mostrato i due Testimoni al mondo intero.

“Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, si rallegreranno e si scambieranno doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra”. Questo descrive bene la ribellione dei miscredenti e dei falsi credenti, che vogliono difendere il Regno di Satana (sobillati dalla massoneria che ha contaminato gran parte degli ecclesiastici).

SI TRATTA DELLA **GRANDE APOSTASIA** CHE, DOPO LA MORTE DI PADRE PIO, HA DEVASTATO LA CHIESA E DEL **REGNO DELL’ANTICRISTO** CHE È ARRIVATO FINO AI VERTICI DI ESSA.

“Ma dopo tre giorni e mezzo, un soffio di vita procedente da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. Allora udirono un grido possente dal Cielo: “Salite quassù” e salirono al Cielo in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici”. Dopo l’opposizione dei nemici della Chiesa che ha contrastato la missione di questi due grandi santi, essi vengono elevati all’onore degli altari mediante la loro **canonizzazione** avvenuta il **16 ottobre 1983** per Padre Leopoldo e il **16 giugno 2002** per Padre Pio. “Salite quassù” significa appunto la loro canonizzazione.

La comparsa dei due Testimoni prelude alla venuta del Regno di Cristo sulla terra.

Durante questo Regno essi risplenderanno di una grande luce, perché hanno rinnegato se stessi per difendere il loro Signore e la Sua Sposa, la Chiesa.

Dopo gli avvenimenti terribili che seguiranno la glorificazione dei due Testimoni, i superstiti presi da terrore daranno gloria al Dio del Cielo e scenderà sulla terra la nuova era di Pace!